ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 Num. 239
Telefoni
dal n. 40-961 al n. 40-969

MERCOLEDI' GIOVEDI'
7-8 Ottobre 1942
Anno XX
(Direzione in stabilimento, portale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Mortuari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-509): Avvisi cinematografici - Fronte d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Cacciatori: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. - C/C/P. N. 5/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il centro petrolifero di Malgobek espugnato

Vivace attività di avamposti in Egitto

BOLLETTINO N. 864

Gli esploratori terrestri

e le formazioni aeree

impegnano il nemico

Quattro apparecchi abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Vivace attività di elementi esploranti e delle opposte aviazioni sul fronte egiziano.

Batterie contraeree di unità terrestri hanno distrutto un apparecchio nemico; un altro è stato abbattuto da nostri cacciatori.

Su Malta, nel corso di azioni di bombardamento effettuate da nostre formazioni, il nemico perdeva due « Spitfire » in duelli aerei con la caccia tedesca.

Dalle operazioni di guerra degli ultimi giorni due velivoli non hanno fatto ritorno.

Fanterie ed aerei fra le gole montane

Vani contrattacchi sovietici

alle posizioni conquistate dai tedeschi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

In tutto il Caucaso avampa la battaglia. A nord di Tuapse, come nel Caucaso nord-occidentale, sui passi di alta montagna del massiccio centrale, come nella regione del Terek, le truppe germaniche ed alleate proseguono sistematicamente la loro avanzata che il nemico non riesce a trattenere, neppure con l'impiego continuo di nuove forze.

Contrattacchi falliti

Narrano i giornali berlinesi del mattino, che altre nuove forze sovietiche vengono disperse ancora mentre stanno concentrandosi nelle retrovie dalle formazioni della Luftwaffe, che rapide giungono e improvvise, a scaricano tonnellate di bombe e mitragliano da bassa quota i bolscevichi.

Tra le montagne del Caucaso e nel settore del Terek i combattimenti hanno assunto nelle ultime quattr'ore un carattere di grande violenza a motivo delle forti reazioni sovietiche. Presso Werchniy Kurp ed a est di Mosdok, ad esempio, il nemico ha contrattaccato con notevoli forze corazzate. L'urto fu durissimo ed il nemico ci rimise una buona decina di carri armati; poi i cannoni di assalto germanici presero l'iniziativa del combattimento e ricacciarono gli avversari fin oltre le loro posizioni di partenza.

A nord di Tuapse, secondo quanto arriva il 12 Uhr Blatt, ieri formazioni di fanteria del Wurtemberg hanno sfondato gli sbarramenti solidamente costituiti dai bolscevichi su alcune strade di notevole importanza e, conquistato alcune posizioni a quota elevata, sono giunte a istallarsi in modo da dominare perfettamente tre vallate. I sovietici tentarono reiteratamente di riconquistare le perdute posizioni, ma furono sempre ricacciati, anche quando con forte preparazione di artiglieria lanciarono all'assalto due grossi reggimenti di fresco giunti in linea. Tali assalti vennero sferrati su di un fronte ampio una decina di chilometri, ma vennero respinti da fanti germanici appoggiati efficacemente da reggimenti di cavalleria romena e da formazioni aeree.

Da fonte militare apprendiamo a proposito dei combattimenti svoltisi fra le montagne caucasiche un interessante episodio.

In un punto di quelle aspre giogaie le truppe germaniche, dopo lunghi combattimenti, erano riuscite a ricacciare il nemico da munitissime posizioni a quota elevata. Il caporalmaggiore Pegal con un gruppetto di soldati ed una mitragliatrice scelse il culmine della montagna proteggendo, a scanso di ogni sorpresa. La posizione era dominante e da esso si poteva controllare tutta una vasta zona, attraverso la quale passavano i rifornimenti del nemico. Il gruppetto di soldati germanici per istallarsi colà aveva però dovuto isolarsi dal resto delle truppe operanti in quel settore e solo fino al giorno dopo non avrebbe potuto essere consolidata la posizione di quella cima di montagna.

I bolscevichi ne approfittarono per raccogliersi nuovamente e sferrare l'attacco alla cima del monte. Il caporalmaggiore dispose che il suo pugno di uomini nelle posizioni di tiro più adatte e iniziò la difesa. I sovietici erano parecchie decine di volte superiori in numero ed erano sostenuti anche da armi pesanti. I difensori erano soldati ragazzi della Franconia, decisi a morire sul posto, anziché cedere di un solo metro. La sparatoria divenne ben presto violenta e ingenerò perdite. Verso sera le munizioni cominciarono a mancare ai tedeschi. Dal basso si tentò di far giungere loro dei rifornimenti, ma il nemico aveva ormai circondato in posizione, controllava tutti i passaggi e il tentativo fallì. Il gruppetto doveva passare da solo a resistere, almeno fino al giorno dopo.

Con le bombe a mano

I nemici cercarono col favore della tenebre di forzare la battaglia, ed aumentarono gli assalti. Badando a risparmiare il maggior numero possibile di colpi, i difensori continuarono a tenere indietro l'avversario. Vennero fatte entrare in azione le bombe a mano, di cui i soldati germanici avevano una buona dotazione e l'effetto fra i folti gruppi bolscevichi fu terribile. A notte inoltrata i fucili spararono i loro ultimi caricatori.

Restava la mitragliatrice e resistevano le bombe. Non era ancora l'aurora quando la mitragliatrice aprì anch'esso il suo ultimo caricatore. I bolscevichi, spaventosamente decimati, erano ormai a pochi metri e si scorgevano distintamente. I germanici si difesero solo con le bombe, poi anche queste finirono. Eliasat il caporalmaggiore Pegal ne prese l'arma ancora una. La tenne per il momento del corpo a corpo. Però, come d'incanto i sovietici avevano cessato di sparare. Passarono alcuni minuti di silenzio. Passò un quarto d'ora, una mezz'ora. Nulla. Spuntavano le prime luci dell'alba. Il gruppo compatto dei germanici, con le baionette inastate e davanti il caporalmaggiore con la bomba contro-mano stretta in pugno attendevano impavidamente l'assalto. A quella quota il freddo era pungente e nella notte della neve gelata aveva ricamato di bianco le rocce. I bolscevichi però non vennero. Erano spariti.

Vennero poi scorti. Erano un gruppo di soldati malconci, feriti, demoralizzati che si ritiravano rapidamente, attraverso la montagna. Avevano combattuto una giornata ed una notte, per giogare la resistenza di quel pugno di uomini. Avevano subito perdite occasionali, e non immaginando certamente che i loro avversari non disponevano più per difendersi che di una bomba a mano, la loro baionetta avevano rinunciato a continuare ad inseguire battuto in ritirata.

Carlo Crisma

IN INDIA

La Polizia spara sui dimostranti a Erum

Venticinque morti e quaranta feriti fra la folla che tentava di invadere un posto di Polizia

Solengni, mercoledì sera.

Da 25 a 30 indiani sono stati uccisi dalla polizia, che ha sparato contro un gruppo di dimostranti indiani che tentavano d'invadere la stazione di polizia di Erum. Da 40 a 60 indiani sono stati feriti in questa contingenza. Erum è situata nel distretto di Basudeopur presso Cuttok nel Golfo del Bengala. L'annuncio di questo sanguinoso avvenimento è stato dato dal Governo di Orissa martedì sotte.

GIORNO PER GIORNO

Durissimo colpo

Il comandante Enzo Grossi ha battuto col suo *Barbarigo* un primato assoluto nella lotta dell'arma sottomarina contro le navi da guerra nemiche: a pochi mesi di distanza dall'affondamento della corazzata *Maryland*, un'altra grande nave da battaglia nordamericana, della classe *Mississippi* (si tratta probabilmente della *Idaho*, di 33.400 tonn.), si è inabissata in pochi istanti, col ventre squarciato da quattro siluri. Il bollettino italiano precisa che il colosso è stato visto affondare. Ordinariamente, dopo il lancio, i sommergibili si immergono, per sfuggire alla caccia delle silurianti, che scortano le grandi navi da battaglia, ed è lo schianto percepito a bordo che indica se i siluri sono giunti a segno. In questo caso le circostanze del combattimento e della luce, e la rapidità stessa dell'affondamento, hanno permesso al Grossi di controllare coi propri occhi, dal periscopio di bordo, la sorte della preda. La vittoria è splendida, e il colpo gravissimo per la flotta nordamericana. Questa ha perduto, dall'inizio della guerra, senza contare le grandi unità più o meno gravemente danneggiate, sette corazzate: l'*Oklahoma*, l'*Arizona*, la *Maryland*, la *West Virginia*, la *New Mexico*, una unità della classe *California* non precisata, e ora la *Idaho*. Nessuna nuova unità da battaglia è ancora entrata in servizio, e ne sono state varate soltanto tre, l'*Indiana*, l'*Alabama* e la *Iowa*. Gli Stati Uniti hanno inoltre perduto sei portaerei, la *Saratoga*, la *Lexington*, la *Yorktown*, la *Enterprise*, la *Langley* e la *Hornet* (quest'ultima appena entrata in servizio), mentre una sola unità di questo tipo, la *Essex*, è stata varata, e attende ancora di entrare in squadra. Come si vede il bilancio non è brillante; e gli affondamenti superano di gran lunga le nuove costruzioni.

Muti come pesci

Il Dipartimento della Marina americano non ha voluto confermare e non poteva smentire: si è limitato a dichiarare che si rifiutava di « commentare l'affermazione italiana », come se compito dell'ammiraglio della marina quello di commentare, anziché quello di dare le notizie o di smentirle, di annunciare le vittorie realizzate e i colpi subiti. L'equivoco di questa frase è degno dell'oracolo di Delfo, ma non è il primo e non sarà l'ultimo esempio di sdegnoso riserbo anglosassone di fronte alle vicende avverse della guerra. Anche Churchill, di fronte allo scandalo sollevato dalla nota intervista di Stalin, se l'è cavata... rifiutandosi di commentare. Il silenzio, in questi casi è più eloquente delle parole. Si sa che gli anglosassoni, quando le cose vanno bene, o si illudono che vadano bene, sono, più che loquaci, enfatici. Se Churchill si rifiuta di parlare dell'insultante e sconcertante uscita staliniana, e la censura vieta la divulgazione dell'intervista, vuol dire proprio che tra democrazia e bolscevismo si è giunti ai ferri corti, e non c'è più speranza di uscire dalle difficoltà.

Un'ipotesi sbalorditiva

La stampa nordamericana formula un'ipotesi sbalorditiva sulle origini della mossa di Stalin. La ormai celebre dichiarazione e il modo della sua divulgazione sarebbero stati suggeriti al dittatore rosso niente di meno che da... Willkie! L'uomo, che Roosevelt ha mandato al Cremlino per ammansire i caporioni comunisti e comporre il dissidio latente tra Mosca e i governi anglosassoni, convertito alla tesi bolscevica, avrebbe indicato egli stesso a Stalin il modo di mettere gli alleati con le spalle al muro! Non si può dire che in America abbiano un concetto troppo elevato della diplomazia, nè che facciano eccessivo conto della lealtà e della fedeltà con cui i collaboratori di Roosevelt servono il loro capo.

emme

IL COMUNICATO GERMANICO

L'avanzata nel Caucaso

I progressi realizzati a sud del Terek — Si stringe il cerchio attorno ai russi di Stalingrado

Un combattimento navale nella Manica

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso, accaniti combattimenti sulle montagne.

A sud del Terek, formazioni dell'Esercito e della S.S., in difficili condizioni atmosferiche e sul terreno, dopo duri combattimenti a corpo a corpo, hanno espugnato la città di Malgobek, situata in un'importante zona petrolifera.

A nord-ovest di Stalingrado è stato ulteriormente serrato il cerchio attorno alle forze nemiche circondate. Forze aeree germaniche e romene hanno attaccato campi d'aviazione sovietici e linee di comunicazione, dalla due parti del Volga.

A sud-est del Lago di Ilmen, il nostro attacco fa buoni progressi, contro la tenace resistenza nemica in un'impervia zona boscosa e paludosa. Formazioni di aerei tedeschi da picchiata e di bombardieri croati hanno avuto una parte eminente in questi combattimenti.

In violenti combattimenti aerei sull'isola di Malta, caccia tedeschi hanno abbattuto due aeroplani britannici, senza subire perdite.

Nella notte sul 5 ottobre, forze navali leggere germaniche hanno affrontato, davanti alla costa delle Fiandre, una formazione di motosiluranti britanniche, una delle quali è stata affondata da un dragamine. Una seconda è stata incendiata e speronata da un dragamine ed è stata vista affondare. Altri battelli britannici sono stati danneggiati da granate centrate in pieno.

Aerei britannici isolati hanno compiuto incursioni diurne di incitamento sulla Germania occidentale, lanciando bombe che hanno causato solamente lievi danni. Attacchi notturni dell'aviazione britannica sono stati diretti contro il territorio della Germania occidentale e particolarmente contro la città di Osnabrück. La popolazione civile ha subito perdite. Sono scoppiati incendi e sono stati causati danni, principalmente in quartieri d'abitazione e ad edifici pubblici. Sei fra i bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Violenta lotta anche a Stalingrado

Berna, mercoledì sera.

(*S.*) - Durante i combattimenti di Stalingrado, secondo quanto annuncia l'*Exchange*, le truppe corazzate tedesche hanno violentemente investito una « colonia » operaia difesa da milizie civiche e da un distaccamento d'assalto della guardia russa.

I commissari politici liquidati dal nuovo comandante dell'esercito russo

Stoccolma, mercoledì sera.

Con il titolo « I militari assumono il potere nell'Unione Sovietica », « L'influenza del Partito nell'Esercito rosso è liquidata », « I Commissari politici passano agli ordini della direzione militare », il giornale « Dagposten » pubblica un articolo sensazionale, secondo il quale le attribuzioni dei commissari politici dell'Esercito rosso, in seguito ad ordine del nuovo Comandante supremo sovietico Sciaposcenikow, sono state ridotte sensibilmente.

Il giornale in questione riporta che i commissari che ancora rimangono nell'esercito russo vengono posti agli ordini dei dirigenti militari. In caso di offese contro le leggi di guerra, i commissari politici verranno d'ora innanzi condannati dal Tribunale di guerra.

Enzo Grossi, siluratore di corazzate

Dalla "Maryland,, alla "Mississipi,,

Il doppietto del "Barbarigo,, - Un voto a Pompei - Di nuovo sul mare - L'avventura e la seconda preda

Il comandante del « Barbarigo », Enzo Grossi, sulla torretta di comando del suo sommergibile al ritorno da una recente crociera di guerra. (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

Enzo Grossi accolto festosamente al suo ritorno alla base dopo la sua precedente vittoriosa impresa (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

Roma, mercoledì sera.

Del comandante Enzo Grossi, audacissimo fra gli audaci, si conosce ora un episodio ignorato, che rivela in lui la semplicità e la serenità dell'uomo.

Nel Santuario di Pompei, all'altare della Vergine delle Grazie, è appeso, fra i tanti ex voto, un quadretto, che racchiude, entro una cornice di legno scuro, una minuscola ma argentea riproduzione in argento raffigurante in sagoma di un sommergibile con incisa poche parole: « Il comandante e l'equipaggio del Barbarigo - 31 maggio 1942 ».

Quando, durante l'attacco alla corazzata americana Maryland, le sette sentinelle gli scoppi, i boati delle torpediniere aeree e sopra di incrociava il fuoco vivo dei cannoni e delle mitragliere, tutti si segnarono, a cominciare dal Comandante. Dopo l'azione vittoriosa, Grossi volle ringraziare la Madonna: fece preparare il modellino in argento del suo agnello acefo, lo portò personalmente al Santuario quando il Barbarigo scortato nel porto di Napoli.

Il nome e la figura del comandante Enzo Grossi erano già popolari in Italia, dopo l'affondamento della nave americana del tipo Maryland. Questo vittorioso affondatore atlantico è uno dei prodotti più schietti di quella grande famiglia degli Italiani all'Estero, alla quale Mussolini ha dato una nuova dignità, una nuova fierezza, un nuovo prestigio. Egli è figlio, infatti, di un giornalista di origine pugliese, lungamente vissuto in San Paolo del Brasile. Rientrata tutta la famiglia in Patria, si stabilì a Cervignano del Friuli. Dopo la guerra, cui partecipò, il padre fu tra i Fascisti della vigilia e fondatore del Fascio di Cervignano. Educato in una famiglia di così alti sentimenti patriottici, Enzo scelse la carriera militare e nel 1923, a quindici anni, entrò all'Accademia di Livorno. Partecipò alla campagna etiopica, fu decorato di medaglia d'argento nel 1941 e, in seguito all'affondamento della Maryland fu promosso per merito di guerra capitano di fregata.

"Stalin ha parlato per voi...,,

Londra rinfaccia a Washington

di avere lesinato gli aiuti ai russi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì, sera.

(*S.*) - La lettera di Stalin ha avuto le sue prime ripercussioni diplomatiche: gli Ambasciatori degli Stati Uniti e di Gran Bretagna, che avevano ricevuto istruzioni dai rispettivi Governi, si sono consultati e poi quello degli Stati Uniti si è recato da Stalin. Egli ha preannunziato la sua partenza per Washington insieme all'addetto navale ed a quello militare.

Il fatto che l'Ambasciatore sia accompagnato nel suo viaggio da questi addetti viene interpretato come la prova che i due rappresentanti diplomatici hanno chiesto a Stalin di spiegare nettamente i suoi desideri circa la collaborazione militare degli alleati, e perciò ora deve essere interpellato « sulla proposta il supremo stratega» Roosevelt. Si prepara evidentemente una nuova turlupinatura ai danni di Stalin e del popolo russo.

Spiegare che cosa?

Ad ogni modo, la fretta con cui la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si sono diretti a Stalin dopo la pubblicazione della sua famosa lettera, dimostra che i due Governi si sono prese una bella paura ed hanno cercato immediatamente di correre ai ripari. Da certe indiscrezioni provenienti dalle due Capitali ed inviate ai giornali avisseri dai loro corrispondenti, risulta infatti che il compito dei due Ambasciatori era soprattutto quello di farsi spiegare da Stalin il significato di certe frasi della sua dichiarazione che nella traduzione inglese apparivano di colore alquanto oscuro.

Più oscuro il colore, *effettivamente, che il significato*, annota qualche corrispondente, perchè, a volerlo capire, la minuccia di Stalin era abbastanza chiara.

Non si specifica di quale si è trattato; ma è facile comprendere che si tratta soprattutto del terzo punto. I due primi infatti non presentavano alcuna difficoltà d'interpretazione: la creazione del « secondo fronte » ha per i russi una importanza di primo piano e gli alleati devono adempiere al più presto e completamente a questo impegno formale che hanno assunto.

Il terzo punto era, invece, quello della capacità di resistenza della Russia, che, secondo Stalin, avrebbe uguale alla capacità che la Germania ha di stabilire il suo dominio sul mondo intiero.

Questa espressione, che ricorda un po' i responsi della Sibilla Cumana e che infatti hanno superficialmente interpretato nel senso che la Russia non è una potenza militare inferiore a quella tedesca, significavano invece — come viene spiegato — che nello stesso modo che la Germania non potrebbe schiacciare una coalizione mondiale, così la Russia da sola non può essere vittoriosa di fronte alla grande coalizione antibolscevica europea.

Se i primi due punti dello scritto di Stalin costituiscono una terribile accusa di tradimento agli alleati ed un ultimatum, il terzo costituisce la minacciata sanzione nel caso che l'ultimatum non venga accettato, ed è quello che ha fatto più colpo sui Governi alleati.

La Russia prospetta dunque la possibilità di abbandonare la lotta? Ecco perchè i due Ambasciatori si sono precipitati, su ordine dei rispettivi Governi, a chiedere spiegazioni a Stalin - non il pretesto che la traduzione inglese della lettera potesse, forse, non avere reso bene l'idea esatta del testo russo. Hanno voluto conoscere l'intimo pensiero di Stalin, sia in russo che in inglese.

Noi, pur senza conoscere il russo, sconsiderissimo che la frase con cui si manda qualcuno a farsi benedire suona press'a poco nello stesso modo in russo come in inglese ed in qualsiasi altra lingua e che i due amici in questo campo linguistico devono averci trovato poco gusto.

Un altro dissidio

Non resta ora che da attendere l'impressione di Roosevelt, allorquando il suo Ambasciatore gli avrà illustrato verbalmente il senso della frase di Stalin. Ma parte della stampa inglese, che già ha capito abbastanza, osserva che il passo presso Stalin se è stato compiuto per ottenere chiarimenti autentici è stato davvero superfluo.

Il *Daily Mail*, scrive che la dichiarazione di Stalin nel suo insieme è inequivocabile e tende ad ottenere dagli alleati l'adempimento a tempo debito delle loro promesse. Il *News Chronicle* è della stessa opinione e soggiunge che gli alleati sanno ora perfettamente ciò che Stalin disse a Churchill, quando questi l'andò a trovare a Mosca. Il dittatore rosso si espresse — dichiarò alla Camera il Primo Ministro — con una rude franchezza. Se gli inglesi avessero potuto allora leggere i giornali italiani, avrebbero saputo molto prima quello di cui si accorgono soltanto ora. Ma, pelo scompiglio apportato dalla lettera di Stalin, una ulteriore ripercussione avrà molto interesse, ed è questa: va prendendo corpo il dissidio fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sulla responsabilità dell'attuale situazione.

Tutti ricordano che Willkie, dopo una visita a Stalin, dichiarò ai giornalisti che la colpa del mancato « secondo fronte » è di certi capi militari inglesi, che hanno bisogno di essere spronati. Ora il Times rende pan per focaccia agli americani, scrivendo che la diffidenza di Stalin è stata diretta soprattutto agli Stati Uniti e che sarà seguita da un altro appello del Ministro degli Esteri russo che si trova a Washington. Sono gli Stati Uniti che si sono opposti al concetto di una grande strategia comune con gli alleati, perchè sono dominati da un'idea di isolazionismo. Essi non pensano che a se stessi ed al loro gigantesco esercito in formazione, che, con il suo enorme fabbisogno di materiale, esercita sempre maggior concorrenza ai danni degli alleati. Tanto più che i capi militari sono quelli che decidono quale e quanto materiale debba essere consegnato alle altre « nazioni unite », in base alla legge di prestito e affitto.

Fino a quando — domanda il Times nella sua corrispondenza da Washington — i militari statunitensi crederanno di dover dare la priorità ai propri armamenti su quelli richiesti dagli alleati? Il « secondo fronte » non si fa senza armi.

Irritazione a Londra per la reticenza di Churchill

Stoccolma, mercoledì sera.

Il corrispondente da Londra del « Dagens Nyheter » informa che il rifiuto di Churchill di rispondere alle domande rivoltegli ieri alla Camera dei Comuni circa il modo in cui devono interpretarsi le recenti dichiarazioni di Stalin ha vieppiù aumentato la tensione e il nervosismo che già si erano fatti sentire in questi giorni negli ambienti politici londinesi.

Si intuisce che dietro le parole di Stalin si nasconde tutta la gravità della situazione attuale e ci si domanda se ignorarle, come il Governo intende fare, non sia il principio di un altro grave errore alleato.

Si ammette in certi ambienti responsabili che il « secondo fronte » non debba essere subordinato alla propria comodità, ma debba essere in funzione dei movimenti del nemico e del pericolo cui è sottoposta l'alleata Russia.

Il diffidente Stalin

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

(*M.*). - Nell'estate del 1939 Stalin non usciva l'alleanza militare con l'Inghilterra e la Francia, ma un accordo economico con la Germania perchè il suo esercito non era pronto e perchè non si fidava nè dell'Inghilterra nè della Francia.

Stalin riteneva che Londra e Parigi avrebbero lasciato ai russi il peso principale della guerra, risparmiando ed organizzando lentamente le loro forze per l'eventuale azione finale. Questa parte meno onerosa e più redditizia il dittatore rosso avrebbe voluto riservarla per il comunismo e l'U.R.S.S.

I « compagni » del fronte popolare francese dopo tre settimane di combattimenti abbassarono le armi e la parte che Stalin ha respinto nel 1939 ha dovuto assumerla nell'estate del 1941 e continua a recitarla. L'esercito rosso deve farsi massacrare per dar tempo ai capitalisti anglosassoni di prepararsi.

In questa situazione si capisce il malcontento di Stalin e l'atmosfera irritata che esiste a Mosca contro Londra e Washington. A Londra, informa un telegramma della *United Press*, si afferma che le recenti dichiarazioni di Stalin hanno voluto esercitare una nuova pressione sui governi d'Inghilterra e degli S. U. per ottenere a brave scadenza il promesso secondo fronte. La *United Press* aggiunge che i capi militari dei due Paesi non hanno mutato parere.

Il ministro inglese della propaganda, Bracken, per tranquillizzare l'opinione pubblica ha dichiarato ieri in un discorso: Il Governo britannico fa quanto è umanamente possibile per dare un rapido aiuto al minacciato esercito russo. Ha aggiunto questa frase sibillina: « Posso darvi questa assicurazione perchè io so quello che vi dico ».

Nelle dichiarazioni di Stalin vi è un periodo inequivocabile: « per aiutare la Russia è soltanto necessario che gli alleati mantengano completamente ed in tempo i loro impegni ». Questa precisa affermazione ha particolarmente impressionato l'opinione pubblica in Inghilterra e negli S. U.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

La Commissione di studio dei dettaglianti tedeschi in visita alla Fiat e a Canelli

La Commissione in visita alla Fiat Mirafiori

Stamane la Commissione tedesca di studio della Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione del Reich con la quale era il Console generale di Germania, si è recata alle 9,30, a visitare gli stabilimenti della Fiat a Mirafiori.

La Commissione che, come è noto, è capeggiata dal vice Presidente della Federazione alimentare del Gruppo economico del commercio al dettaglio, dottor Bücheri di Monaco e dal dott. Aye, membro del Reichstag, era accompagnata, come nella visita di ieri, dal cav. rag. Agnino, presidente della Federazione nazionale dei dettaglianti dell'alimentazione, dal vice presidente, dal direttore, oltrechè dal comm. Stradella, presidente dell'Unione dei Commercianti e dall'avv. Poletti, direttore dell'Unione.

I graditi ospiti sono stati salutati per il senatore Agnelli dal professor Valletta, direttore generale degli Stabilimenti Fiat e hanno compiuto un'attenta e minuziosa visita, soffermandosi in ogni reparto e interessandosi vivamente alle varie lavorazioni il cui processo veniva loro di mano in mano spiegato e commentato dai tecnici della Fiat che li accompagnavano nelle varie officine. Al termine della visita i camerati germanici hanno espresso ai dirigenti della grande industria il loro compiacimento per quanto avevano avuto agio di vedere ed ammirare.

Dopo la Fiat, la Commissione si è recata agli Stabilimenti di Canelli, dove è stata ricevuta dai dirigenti e dove ha compiuto un'altra esauriente visita.

Gli ospiti saranno di ritorno a Torino verso le 17, e ultimeranno il resto del tempo che loro rimane sino alla partenza del treno delle 21,35 diretto a Napoli, loro nuova meta, visitando la città.

La Provincia maceratese per Guido Pallotta

Ci telefonano da Macerata:

La Provincia di Macerata, per degnamente onorare l'indimenticabile Guido Pallotta, inaugurerà, quale debito di riconoscenza, alla memoria di lui, un ricordo marmoreo a Montefano.

Il monumento, opera dello scultore Giuseppe Martini, sorgerà dinanzi la casa ove Guido ebbe i natali.

Rinvio della riunione dei panificatori

La riunione dei panificatori di Torino e provincia già indetta per giovedì 8 ottobre corrente è rinviata ad altra data che sarà a suo tempo comunicata.

Esoneri dalla requisizione degli automezzi per il 1943

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che, entro il mese di ottobre c. a., le domande di esonero dalla requisizione degli automezzi per l'anno 1943 e le domande di rinnovo delle esenzioni già concesse nel 1942 devono essere inoltrate, in carta legale da L. 6, a cura degli interessati, al Prefetto Presidente del C.P.C., alle ganzovi eventuali fogli di parere degli enti corporativi competenti. Allo scopo di individuare prontamente e con sicurezza l'autocarro per il quale viene richiesta l'esenzione, nonchè la eventuale disponibilità complessiva degli automezzi stessi da parte del proprietario che inoltra la domanda, agli effetti del giudizio sull'accoglimento o meno della domanda stessa, occorre siano precisato nelle singole domande: a) generalità e recapito del proprietario; b) attività svolta e uno a cui è o sono adibiti gli automezzi posseduti; c) numero complessivo degli automezzi posseduti e distinti in quelli già precettati, di tipo, targa, anno di fabbricazione degli autoveicoli precettati; d) data del rispettivo precetto con l'indicazione del comando che ne ha rilasciato; f) tipo, targa, anno di fabbricazione degli automezzi non precettati; g) se già esonerati nel 1942; se impiegati con l'amministrazione militare precitata o agli esteri; se con stabilimenti ausiliari ecc. Le domande che pervenissero oltre la data fissata non saranno prese in considerazione.

Il trasferimento della sede dell'Ufficio Italiani all'Estero

La sede del R. Ufficio di zona per gli italiani all'estero dipendente dal R. Ministero degli Affari Esteri, è stata trasferita dal 4 scorso da via XXIV maggio 10, nell'interno della stazione di P. N., lato arrivi, nei locali già sede un tempo dell'ufficio stesso. Il pubblico, e in particolare i connazionali rimpatriati dall'estero residenti nelle provincie piemontesi, potranno pertanto continuare a rivolgersi a tale ufficio per le pratiche di sua competenza.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	69	32	29
MILANO	80	45	10

IL SOLE sorge domani giovedì 8 ottobre (281-84) alle ore 7,36; tramonta alle 18,58. La **LUNA** sposta alle 8,34; tramonta alle 18,35.

ANNIVERSARI DELLA. — Fondazione dei Fasci giovanili di combattimento (1931), Morte a Pirano Vittorio Alfieri (1803).

L'OROSCOPO DELLA. — Una felice configurazione fra Venere e Urano darà favorevole agli artisti e agli scrittori e soltanto il commercio dei quanti di lusso e la marineria. Negli altri settori, sul mercoledì, Giove sarà ritenente proprio ad ogni attività svolta in vista dell'interesse e dell'ambizione.

MARIO SESATO

SANTI DELLA. — S. Brigida vedova, nobile credesi consacrò a portare solo a 3 anni; andata sposa al principe Ulfone per compiacere i genitori rimase vedova e si dedicò totalmente al Signore; morì nel 1373). S. Simeone, S. Demetrio, S. Pelagia, S. Taide.

FUNZIONI DELLA. — S. Francesco d'Assisi (triduo al B. Angelo Custode) 10 Messe, 17,30 rosario, discorso, benedizione S. Rita: 11 Messa, comunione, benedizione, 17 rosario, predica, benedizione. La cripta di S. Tigre del B. Gesù: Ss. Annunziata ore 8; S. Cristina ore 17 S. Teresa ore 8, Chiesa Militare: 7,30-9 funzione speciale per i soldati; 10,30 rosario, predica, benedizione. S. Tommaso: 9 l'azione in onore di N. S. del Sacro Cuore di Gesù.

FIERE DELLA. — Fenestrelle Carrega, Monastero Bormida, Borgo S. Dalmazzo, S. Damiano Macra, Verzuolo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 3 ottobre. Ritardi: Bari: 82 da 134 sett. - 46 da 97 - 34 da 95. - Cagliari: 13 da 100 - 45 da 80 - da 56 - 61 da 53 - 55 da 50 - 40 da 49 - da 48 - 51 da 51. - Firenze: 56 da 81 - 40 da 53. - Genova: 48 da 78 - 73 da 53 - 77 da 50. - Milano: 14 da 75 - 90 da 70 - 85 da 60. - Napoli: 43 da 77 - 25 da 71 - 57 da 69 - 68 da 60 - 49 da 56 - 56 da 57 - 19 da 54 - 51 da 53 - 41 da 50 - 13 da 40 - 91 da 30. - Palermo: 30 da 81 - 83 da 49.

Fiocco rosa

Il camerata Andrea Cavaletto, addetto quale meccanico al nostro stabilimento ha avuto la propria casa allietata dalla nascita di una bimba, cui è stato imposto il nome di Rita. A lui, alla consorte, signora Concetta Zappalà i migliori rallegramenti ed auguri.

Carità del Sabato

M. M. lire 250 - Meri Luciano Mascarelli, ai poveri, 50 - A Santa Rita, E. R., 15 - A Sant'Antonio, E. R. 10

Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gina Luigi, 10 - Alla memoria del maestro Upegrafo comm. Giselle Dalmazzo, Olga Luigi, 10 - N. N., 5 - A Pier Giorgio Frassati per i poveri di Dio, A. M., 5 - Musatti Olimpia (La Casa), 5. — Totale L. 387.

Esonerati dalla requisizione degli automezzi per il 1943

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che, entro il mese di ottobre c. a., le domande di esonero dalla requisizione degli automezzi per l'anno 1943 e le domande di rinnovo delle esenzioni già concesse nel 1942 devono essere inoltrate, in carta legale da L. 6, a cura degli interessati, al Prefetto Presidente del C.P.C., alle ganzovi eventuali fogli di parere degli enti corporativi competenti. Allo scopo di individuare prontamente e con sicurezza l'autocarro per il quale viene richiesta l'esonero, nonchè la eventuale disponibilità complessiva degli automezzi stessi da parte del proprietario che inoltra la domanda, agli effetti del giudizio sull'accoglimento o meno della domanda stessa, occorre siano precisato nelle singole domande: a) generalità e recapito del proprietario; b) attività svolta a uno a cui è o sono adibiti gli automezzi posseduti; c) numero complessivo degli automezzi posseduti e distinti in quelli già precettati, di tipo, targa, anno di fabbricazione degli autoveicoli precettati; d) data del rispettivo precetto con l'indicazione del comando che ne ha rilasciato; f) tipo, targa, anno di fabbricazione degli automezzi non precettati; g) se già esonerati nel 1942; se impiegati con l'amministrazione militare precitata o agli esteri; se con stabilimenti ausiliari ecc. Le domande che pervenissero oltre la data fissata non saranno prese in considerazione.

Quante sono le campane requisite nella Diocesi

Centosessantotto in città e 446 in campagna

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha inviato al Cardinale Arcivescovo una lettera in cui dice che «si è reso indispensabile ricorrere ad una parziale requisizione delle campane e delle eliche. Nel compiere che ciascuno vorrà tutte le campane dichiarate di pregio artistico o storico o di particolare suono».

Il generale Favagrossa chiede l'elenco delle campane dell'Arcidiocesi che dovranno essere requisite ed il loro peso. Quando da una parrocchiasi dovrà raccogliere le campane designate il peso di esse sarà in tempo avvertito con lettera particolare.

Dall'elenco comunicato dal generale Favagrossa al Cardinale Arcivescovo, risulta che nella città di Torino esistono attualmente 446 campane in tutto (non sono fra le campane da requisire le quattro anche del Duomo donate da Umberto I del peso di 20 chilogrammi), e nelle parrocchie dell'Arcidiocesi la campana da requisire sono 448.

Le parrocchie di Torino che ne hanno di più sono quella del Sacro Cuore di Maria che ha 20 campane un del peso complessivo di Kg. 3990 e dovrà consegnarne per

[illegible]; quella di N. [illegible] ha 20 campane [illegible] conservativo di Kg. 5[illegible] consegnarne per Kg. [illegible] vincono [illegible] un peso [illegible] dovrà consegnarne Kg. 2870; quella di S. Secondo con 5 campane pel peso di Kg. 4140 e dovrà consegnarne Kg. 2480; quella delle Stimmate di S. Francesco d'Assisi, con 8 campane pel peso di Kg. 6000 e dovrà darne Kg. 3000.

Fuori di Torino la Chiesa che ha più campane è la parrocchia di Rivoli di Castiglia che ne ha 9 del peso di Kg. 5871 e dovrà consegnarne per Kg. 2480; [illegible] Maria [illegible] campane peso di Kg. 3389 e ne consegnerà Kg. 2030; poi la parrocchia di Caselle (Gianna) con 7 campane e Kg. 1043, di cui dovrà consegnarne Kg. 620. Moncenisio poi [illegible] campane.

[illegible] comunica che entro un anno dopo la stipulazione dei trattati di pace, saranno restituiti ad ogni paese il cento per cento delle campane [illegible] 20 cento delle [illegible] cui si [illegible] proponevano di [illegible] requisite oltre a [illegible] 5 a 12 al massimo per [illegible] fusione e ripristino. Domenica in tutte le parrocchie e chiese fu letta la lettera del Cardinale, che diceva consegnare volentieri le campane per lo scopo guerriero indicato, poichè se i soldati sacrificano la vita per la Patria, è giusto che si faccia anche questo sacrificio, onde ottenere la vittoria.

IL VASO DELL'AMORE

Le lettere degli innamorati e l'astuto zio Zeffirino

Il signor Zefferino F., che ha il vizio [illegible] fiuto, i modi e gli occhi [illegible] ha una nipote, di cui è anche tutore, la quale è veramente una gran bella fanciulla. Bionda, rosea e raffinata, la ragazza abita con questo suo unico congiunto dall'aspetto di furetto in un allegro stanzino al pian terreno di una casa centrale all'angolo di corso Massimo d'Azeglio.

La zia estinta ha misto qualche di insolito. Ogni mattina un giovane avanza cautamente verso la finestra della stanza della nipote che dà sulla strada, cela sui cocci di protezione antiaerea che copron il finestrino della cucina, infila una mano in un vaso che è posato sul davanzale della stanza dalla giovane, ne trae un biglietto e se ne riparte velocemente e raggiante.

Qualche persona di sorbide accentuata della proprietà. Un giovanotto, [illegible] altro, Quello del vaso, non era altro che il sistema adottato per la corrispondenza. Ma alle Zefferino [illegible] santa, non [illegible] sufficiente intervenire, redarguire. Ma [illegible] tipo astuto, complicato, I suoi occhi a succhiello hanno un lampo maligno. Ecco e per due giorni gira in ogni angolo cercando un vaso simile a quello che la ragazza usa per la propria corrispondenza e chiandestina. Ma trova soltanto [illegible] una intera serie. Desolato. Poi, d'un tratto, grandioso. Zefferino si sveglia con cura diversi, uno più piccolo dell'altro; imperceptibilmente. E fu qual giorno, mette in opera il suo diabolico piano.

* *

L'altro giorno la portinaia della stabile situato dirimpetto a quello dove abita Zefferino, ha ricevuto da codesto signore dieci lire di mancia e l'incarico di vigilare, non vista, sulle [illegible] ritorno alla finestra [illegible] sua nipote. Ci dirà poi se avrà qualche male intenzionato che [illegible] Appena la donna se ne sarà [illegible] Quale sono le intenzioni.

— Lasciate fare a me — assicura la portinaia [illegible] per [illegible] delle 30 lire).

E quando vede, poco dopo, il giovanotto salire sui scalini, quando vede che ha infilato la mano [illegible] di fiori, alla scatta allarmatissima:

— Ai ladri! Ai ladri!

* *

Ne è nato un [illegible] per [illegible] del giovanotto, [illegible] vaso che era rimasto infilato nella mano del presunto ladro si è dovuto spezzare. La [illegible] dell'inseguente [illegible] più.

Quello [illegible] la [illegible] dell'abitazione [illegible] dove [illegible] cambiato ogni mattina il vaso mettendoma sempre uno più ricco.

Ora la ragazza, [illegible] ha [illegible] ogni giorno. Questo il risultato, [illegible] corrispondenza, [illegible] non [illegible] più il vaso ma [illegible] arrivano della portinaia che ha preso l'abitudine nella mattina del bacciano. Ogni tanto [illegible] «Zeffirino» [illegible] Costa più dell'altro sistema, ma è più sicuro.

L'incidente tranviario di ieri

Altri tre feriti

Abbiamo dato ieri pomeriggio la notizia dell'incidente tramviario, avvenuto nella mattinata, in corso Vittorio Emanuele all'angolo con via S. Secondo, avvenimento che ha pochi passeggeri [illegible] rimasti [illegible] feriti. Purtroppo altre tre persone, quelle maggiormente contuse, sono state medicate all'Ospedale Mauriziano. Esse sono Amalia Canzone di anni 31, [illegible] ma alla quella sinistra, giudicata guaribile in 8 giorni; Giovanna Benedetti, casalinga, di anni 31, frattura del quarto sinistro, guaribile in 30 giorni; e, infine, [illegible] riportano [illegible] la vettura della linea ottava, la seconda sul tram investitore, della linea seconda. Un terzo ferito è stato medicato all'Ospedale Martini, Egli, che si chiama Antonio Ferraris, di anni 16, è che ha riportato una ferita lacero contusa alla [illegible] guaribile in 8 giorni nell'incidente è stato urtato da una delle due vetture, [illegible] la terza da una delle due vetture, [illegible] [illegible] [illegible]

VICENDE DI TUTTI I TEMPI

Carlo Alberto e il popolo genovese

Si racconta che il dottor Lanza, tornato, dopo la caduta di Gabriello, al Ministero per il dispetto degli affari, aprisse un fascicolo della scrivania, ma a scegliesse uno di quei ritagli che il dicastero della Finanza forniva alle alte cariche dello Stato. Senonchè uno scrupolo gli fermò la mano.

— Ma io non sono più Ministro!

Respinse il fascio, suonò dal fianco una monetina e chiamò l'usciere perchè gli comprasse un sigaro dal più vicino tabaccaio.

Un'ora di tale specchiata onestà fu il cavalier Luigi Des Ambrois, che nel 1844, ministro dell'Interno — ne dipendevano anche i lavori pubblici — compreso la necessità della ferrovia Torino-Genova ed Alessandria-Lago Maggiore, ferrovia votata nel 1845 ed interrotta dalla guerra del 1848. Più tardi fu lui che presiedette la Commissione pel traforo del Moncenisio. Ma prima del 1848, Intendente di Nizza, capì la grande importanza climatica della piccola città e cominciò certi lavori di ingrandimento sui quali poi l'iniziativa privata francese basò l'ampliamento che doveva far di Nizza una fra le più redditizie città della Repubblica.

Si parlava della Costituzione

Fu anche Luigi Des Ambrois che s'interessò personalmente del problema forestale regolando i disboscamenti, che passò all'autonomia dei Comuni, che aggregò all'Interno — togliendolo alla Guerra — la Polizia, che insomma preparò il piccolo Regno per la costituzione — venuta per forza di cose prima che tutto fosse pronto — sulle basi della più sapace economia e della più specchiata onestà. Il 1848, col suo travolgente precipitare più entusiastico, più romantico si può dire che solido, gli fece lasciare il Ministero. Probabilmente se la pizzica non avesse preso la mano e si fosse ritardata la prima campagna del Risorgimento si qualche anno, tutto sarebbe andato meglio, senza disfatte ed esigli ed emigrazione: forse anche quei terribili dieci anni, che la economia ridusse alla lesina, sarebbero stati risparmiati al Regno sardo e non ci sarebbe forse stato bisogno dell'aiuto di Napoleone III, caso duramente pagato. Ma ritorniamo al Nostro.

Come al solito, nei primi di novembre del 1847, il Re Carlo Alberto fece il suo viaggio a Genova. Si annunziava già l'elaborazione, da parte dei Ministri Des Ambrois ed Alfieri, della Costituzione, che porta la data dell'8 febbraio 1848, e che fu probabilmente in massima parte abbozzata a Genova, con l'aiuto del Conte Borelli, presidente del Senato genovese. Fu il Des Ambrois che s'abboccò con lui, una sera fanciea, nell'anticamera reale, mentre si attendeva Sua Maestà.

L'ingresso di Carlo Alberto fu trionfale. Il partito mazziniano, fortissimo nella Superba, aveva naturalmente inscenato una dimostrazione, che però fu all'acqua di rose, perchè s'era sparsa la voce della costituzione. Si dice che fosse una personalità del partito che abbracciasse e baciasse il ginocchio del Re a cavallo, mentre stava per entrare nell'atrio del Palazzo.

Carlo Alberto non amava le dimostrazioni, se per l'acclamassero: il popolo sfranto la inquieta. Lui che pur dimostrò sempre tanto coraggio nelle vigilie più gravi e sui campi di battaglia. Pur tuttavia non voleva firmare l'ordine di governatori di ringraziare le popolazioni delle dimostrazioni, ma pregandole per l'avvenire di astenersi e di non interrompere le abituali occupazioni: lo firmò per il parere della maggioranza, solo contrario il Des Ambrois.

« Va tra il popolo ! »

Or dunque, nel vano di una finestra, il Nostro stava scambiando parole cortesi col Borelli, quando, sotto l'arco della porta che conduceva al suo gabinetto, comparve il Re.

Il salone era colmo, assai sfarzato di gente, ma l'alta statura di Carlo Alberto la sorpassava di tutta la testa. Magro, pallido, la barba corta, l'occhio sempre semichiuso, i baffi ardisti — anacronismo per quel volto d'ascetica — parve che percosse qualcuno, mentre accomiatava i più vicini.

Luigi Des Ambrois pensò prima d'essere chiamato con i più intimi, ma, volendo scrivere i suoi colleghi, sospettò di esser lui che si cercasse ed ebbe quindi il fastoso di tenere che lo celava. Subito gli occhi del Re si spiritarono, parve, d'accordo dal Borelli e si mosse largo fra la calca.

Non alto, robusto, il viso pieno e pingue, le spalle quadrate, vestiva ancora l'abito borghese da viaggio. Credette di dovergli essere grande quando giunse davanti al Sovrano; poichè bisogna ricordare che Carlo Alberto era figlio all'etichetta, vestiva sempre l'uniforme, e, perfino durante i grandi lutti famiglia, chiuso, non solo dai Figli, ma dalla stessa Regina, che si osservasse il cerimoniale.

Quel giorno però le trasgredì per il primo: sorrise al ministro, gli accennò di seguirlo e si ritirò con un saluto circolare.

— Nevache — disse subito furono soli nel gabinetto — ho bisogno di te.

La famiglia Des Ambrois, originaria del Delfinato, possedeva il titolo di De Nevache

L'incontro col generale

Luigi Des Ambrois uscì da una particina verso Pre, incappottato sino se ne vergognò, il cappello sugli occhi, una sciarpa che gli celava metà del viso, convinto d'essere irriconoscibile. Ma non aveva fatto pochi passi, che si sentì una mano ferma, una vera mano militare sull'omero, e una voce pacata gli mormorò all'orecchio:

— Buona sera!

Il ministro si volse di scatto.

— Il generale Rolando!

— In persona. Vi avevo naturalmente veduto nel cortile, ma non avrei sperato di incontrarvi solo e misteriosa come un cospiratore.

L'altro ebbe un sorriso, che gli illuminò il largo volto e patito.

— Siete una provvidenza, generale...

— Siete una provvidenza, ripetè il primo, figuratevi che, come Ministro dell'Interno, meglio raccogliere dalla viva voce del popolo quale impressione abbia fatto Sua Maestà...

— E' amato, ve lo posso dire io! Lo sanno sincero e cosciensioso...

— Anche i massimiani lo amano?

— Oh! Dio, non posso e non so pronunciarmi in proposito, non lo rispettano. Chi è rispettato, è seguito in fondo.

— E... scusate... poichè mi sento così bene informato... si va sulla della costituzione di Napoli... come si vocifera?

— Chi lo deve sapere, eccetto voi, il popolo... o, non sapresi come chiamarlo..., coloro che ci sperano sopra?

— Ma è il popolo che domanda la costituzione!...

— Il popolo? Quale?

— Mi pare che non ci sia due!

— Eppure ci sono. C'è il popolo che lavora, il buon popolo che produce e fa la ricchezza d'una nazione e c'è quello che dimostra, che si raduna, s'accalca e ata — non dico a sentire — ma a capire, secondo gli importa, gli oratori improvvisati. Di che sorta di popolo intendete parlare?

— Del primo, Signino!

— Ebbene, secondo me il primo non si occupa della costituzione. Che ci ha da guadagnare?

— Ma i diritti civili... ma la dignità...

— Ammettiamolo: gli servirà forse a dargli pace, tranquillità, possibilità di lavorare senza scosse o tumulti?

Una Torre di Babele

Non credo: gli interessati — una seigna minoranza — forse saranno da guadagnare nella costituzione, si troveranno in strade aperte, guadagneranno forse agli onori, toglieranno a coloro che li tennero dalla nascita e sarà parecchio giusto, non nego e non affermo, lo vedremo all'opera. Ma il popolo, che non sente certe velleità, che ben capisce la sua posizione, quella dell'asino della favola, sente che muterà di padroni, probabilmente, ma che non ci guadagnerà nulla.

— Nel popolo si parlano di essere degli impegni, che, senza un ordine nuovo, non sbucherano mai!

— Errore! L'ingegno, come il coraggio, prima o poi si fa strada, ma ci pare come volete, forse che i nuovi padroni si limiteranno a favorire gli ingegni sbucati dal popolo? No, dovranno crearsene un'altra aristocrazia, meno estesa e vi saran sempre i figli di papà e i protetti delle dorate farbe. Credete a me, il popolo non ha nulla da guadagnare in tutte le ideologie delle minoranze faciuncose. Meglio restare al nostro

Nell'Ucraina conquistata

Le antiche usanze, i riti di fede e di amore, sono tornati in onore nelle zone della Russia liberata. Ecco una giovane sposa che bacia il pane, simbolo dell'amore che la legherà alla casa e ai suoi campi

La fortuna e la rana

La fortuna? Il caso? Quelle sale mortali, senza guardare se una vela nè deve piombe, è la bellissima Tella che ora va con il profumato Aristippo ed ora con il [illegible] un maldestro industriante che tale fa sempre piacere incontrare. E però, incontrata, non si sa come trattenerla. Asseriva Schiller di « non aver mai visto finire lietamente qualcuno sul quale gli Dei sparsero i loro doni a piene mani ». Se egli fosse vissuto oggi, avrebbe mutato opinione nel leggere di Osman Orlow, celebre giocatore che « sbancò Montecarlo » e non ci si fece vedere mai più. La fortuna gli rimase attaccata al petto come un ordine cavalleresco, fatta borghese da ribelle qual'è, e costretta a radizioni lentissime come un Boss per famiglie. Riduciamo tuttavia a termini modesti il « Montecarlo sbancato », storia da film e non reale. Montecarlo non poteva subire sbancamenti di sorta perchè l'azienda era basata su i vantaggi matematici e la probabilità che alla fortuna venga la serra [illegible] di mezzi di [illegible] per in qualche modo badare in qualche fesso, lasciarsi qualche [illegible], ma a forza non ci si va. [illegible] Montecarlo una [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Il "fate presto„ di Mosca

La radio sovietica insiste nella tesi enunciata da Stalin

L'impressione nel mondo e i commenti americani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, mercoledì matt.

(M. I.) - Gli ambasciatori a Mosca degli Stati Uniti, ammiraglio Standley e di Gran Bretagna, Clark Kerry, dopo aver conversato con il rappresentante della Associated Press intorno alle benevole dichiarazioni scritte di Stalin, si sono recati al Cremlino, chiedendo spiegazioni su alcune frasi, infatti, durante tutta la giornata, la radio di Mosca ha trasmesso nelle lingue russa, tedesca ed inglese integralmente lo scritto di Stalin, ricalcando il tono sulla parte riferentesi all'obbligo assunto dagli anglosassoni di aprire il «secondo fronte» tempestivamente.

I circoli diplomatici di questa Capitale considerano la dichiarazioni di Stalin alla stregua di un importantissimo avvenimento, destinato a ripercuotersi con imprevedibili sviluppi sulla situazione militare, politica e diplomatica delle nazioni unite, poichè esse rivelano divergenze sui punti di vista delle nazioni contrarie all'Asse.

La Pravda pubblica in prima pagina un editoriale in cui afferma che l'aiuto alleato è stato finora insufficiente ed inadeguato agli immensi sacrifici sopportati dal popolo russo, che constata con amarezza crescente che il «secondo fronte» non è stato ancora aperto.

Ora o mai più

I funzionari del Cremlino interpretano la parola «tempestivamente» come un avvertimento per Washington e per Londra dell'approssimarsi rapido del momento in cui l'esercito sovietico non rappresenterà più una forza efficiente tale da coordinarsi con un'eventuale offensiva alleata.

Per la prima volta, la stampa sovietica, controllata dal Governo, adopera un linguaggio così energico denunciando la drammatica situazione militare russa. Si ha intanto da Washington che la stampa nordamericana dedica ampi commenti alle dichiarazioni di Stalin, cercando di individuarne i propositi. Il Times scrive a Stalin, uomo di poche parole, avendo rotto il silenzio dimostra che la crisi militare della Russia è giunta al massimo grado, chiede che si parli al popolo russo la cordiale Armatagh in bianco dalle «nazioni unite». Il suo messaggio è diretto particolarmente al Nord-America, e Roosevelt che egli stima uomo leale e fermamente deciso a mantenere le parole».

Il New York Herald Tribune reagisce contro lo stile adoperato da Stalin nel reclamare quanto dovutogli, affermando: «Il secondo fronte» sarà aperto; bisogna soltanto più fissare il momento e questo non si può fare sotto una pressione qualsiasi. Niente dice che Stalin tiene maggiore influenza sopra gli Alleati che forse la loro decisione di attaccare prima del termine dell'anno; dobbiamo quindi considerare la richiesta di Stalin come intempestiva e destinata piuttosto a servire il nemico che la causa alleata».

Il Washington Post adopera un altro tono, dicendo a Goering anzitutto al popolo tedesco che la Germania non potrà essere sconfitta. Stalin, invece, afferma chiaramente che, continuando ad agire con ingiustificabile lentezza, potremo essere vinti».

Riserbo governativo

Ai giornalisti che lo bersagliano di interrogazioni sul pensiero ufficiale del Governo rispetto alle richieste di Stalin, Sumner Welles si è limitato a rispondere: «Gli Stati Uniti sono decisi ad aiutare la Russia con tutti i mezzi possibili».

I circoli diplomatici considerano l'atteggiamento adottato da Stalin come direttamente suggeritogli da Willkie e manifestano risentimento per il fatto che il rappresentante di Roosevelt abbia messo i governi alleati con le spalle al muro ed in difficile situazione verso il governo sovietico e verso la stessa opinione pubblica anglosassone.

A sua volta, il Ministero d'Agricoltura, dopo aver studiato attentamente le condizioni dell'Europa riconosce che il fattore tempo, che si credeva elemento bellico a favore delle «nazioni unite» incominci a lavorare a favore dell'Asse. Infatti dieci milioni di contadini sovietici, lavorando soltanto trenta giorni all'anno, produranno pane, cereali ed alimenti sufficienti durante l'inverno per le necessità dell'esercito tedesco. Man mano che avanza il tempo e consolidando l'Asse le sue conquiste, la situazione alimentare dell'Europa migliorerà progressivamente mentre quella delle «nazioni unite» peggiorerà particolarmente per mancanza di mano d'opera e di spazio agricolo.

Standley ricevuto da Stalin

Amsterdam, mercoledì sera.

Il Servizio inglese delle informazioni comunica da Mosca che martedì Stalin ha ricevuto l'Ambasciatore nordamericano Standley, che sta per recarsi a Washington a presentare rapporto.

Dichiarazioni di Standley sulle ragioni del malcontento sovietico

Roma, mercoledì sera.

Secondo notizie diramate dalla Agenzia Reuter, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Standley, il quale, come è noto, si accinge a partire per Washington per riferire al suo Governo in merito alla dichiarazione di Stalin, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni.

«Il sentimento generale dei circoli politici e dell'opinione pubblica di Mosca — egli ha detto — è che gli stati americani non rispondano affatto alle aspettative. I russi hanno l'impressione che noi non facciamo tutto quello che potremmo fare».

Roosevelt rifiuta ogni commento alle dichiarazioni di Stalin

Roma, mercoledì sera.

All'odierna conferenza della stampa tenuta alla Casa Bianca a Washington, numerosi giornalisti hanno chiesto al Presidente Roosevelt che cosa pensasse della dichiarazione di Stalin, e se il Governo nordamericano intendesse rispondere.

Roosevelt si è categoricamente rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. (*Stefani*).

Cripps in crisi?

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Corre voce che Cripps intende dimettersi da membro del gabinetto britannico. Però a Londra lo si smentisce energicamente. Si nota comunque che la sua attività negli ultimi tempi si è svolta non tanto nel campo politico usuale quanto nel campo sociale e religioso

Verso la zona industriale di Stalingrado

L'avanzata delle truppe tedesche verso una delle zone industriali di Stalingrado. La vampa delle esplosioni sui fabbricati sono dovute al martellamento degli aerei e al fuoco delle artiglierie

La disciplina degli acquisti di generi alimentari da parte delle Forze Armate

Le precise norme emanate dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste d'accordo con quelli militari

Roma, mercoledì sera.

In seguito a deliberazione assunta dal Comitato interministeriale di coordinamento degli approvvigionamenti, distribuzione e prezzi, i Ministri dell'Agricoltura e Foreste, della Guerra, della Marina e Aeronautica, in accordo con la segreteria del Comitato suddetto, hanno stabilito precise norme per la disciplina degli acquisti di generi alimentari da parte delle Forze Armate.

È stato stabilito che i Corpi, i Reparti, le convivenze e le mense militari possono acquistare presso i privati produttori o commercianti soltanto i generi alimentari che non siano trasferiti a contingentati, fatta eccezione per i viveri accessori con speciale dichiarazione del M.E. Per il quantitativo giornaliero razionale o per supplementi vitto alle truppe potranno essere acquistate solo ortaglie e frutta di stagione, mentre per le mense potranno essere acquistati anche altri generi, sempre che non siano razionati o contingentati.

Nei casi di nuovi arrivi ai Corpi, Reparti, oppure di eccedenti aumenti di forza, i Comandi devono farne conoscenza alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, tramite gli ufficiali di collegamento delle Forze Armate, quali siano le nuove esigenze per i conseguenti provvedimenti. Quando tale segnalazione preventiva non fosse possibile, i Comandi militari devono rivolgersi per i rifornimenti alla Sezione provinciale dell'Alimentazione, sia nei capoluoghi di provincia, e si Podestà negli altri Comuni, escludendo così ogni intesa diretta con i fornitori locali. Queste disposizioni saranno applicate anche per i Corpi, Reparti e convivenze delle Forze Armate germaniche dislocate in Italia.

CRONACA

La morte di Padre Bernardino segretario del Vescovo di Harrar

Giovanissimo ancora, appena arrivato al trentesimo anno, è morto il Servo di Padre Bernardino da Torino, segretario di Monsignor Uccelo, Vescovo di Harrar (Impero Etiopico). Padre Bernardino nato a Torino, dove tuttora risiedono i suoi genitori, aveva appena compiuto i suoi studi; a 23 anni veniva ordinato sacerdote e poco dopo partiva a Roma. Dopo breve permanenza alla Capitale, il Vescovo di Harrar nel 1936 lo sceglieva quale suo segretario e lo chiamava nell'Impero per coadiuvarlo. Padre Bernardino accorse alla chiamata intelligente, attivissimo, in breve apprese anche la lingua del luogo, in modo da poter essere in immediato contatto con la popolazione e svolse un'opera proficua e benefica. Nell'ottobre scorso, assieme al Vescovo Monsignor Uccelo, dei missionari della Consolata e mercoledì ha ospitato il suo fervido augurio pel ritorno delle terre dell'Impero all'Italia che già vi ha svolto anche sotto l'aspetto religioso tante benefiche opere e che vi diffonderà completamente la civiltà cristiana e romana. A Torino Padre Bernardino era conosciutissimo e la notizia della sua morte ha destato vivo rimpianto. Come è noto anche Mons. Uccelo, Vescovo di Harrar, è stato molto tempo a Torino e vi è ricordato con tanta simpatia.

L'anno scolastico alla Scuola infermiere dell'Ospedale San Giovanni

Questa mattina nell'artistica Chiesa della Misericordia si è svolta una solenne e suggestiva cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico della locale Scuola Convitto per Scuole Infermiere. Ha celebrato l'Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino che è stato ricevuto dal Presidente Cav. Uff. Ovazza avv. Piero Giacolio, dal Console militare prof. Rolando del Consiglio d'Amministrazione, dal Direttore generale Grand'Uff. prof. Ragazzoni, dal Direttore Sanitario prof. Fulla, dai Rettori Spirituali e dalle Rev.de Suore Superiora e Direttrice della Scuola.

Sono intervenuti il prof. Allaria, Preside della Facoltà Medica, il prof. Gamna, Direttore della Clinica Generale Medica, il prof. Rizzo Colla Clinica di Patologia Medica, il prof. Mairano, il vice-Direttore Sanitario prof. Di Aichelburg, il prof. Grignolo, un folto stuolo di sanitari e personale dell'Amministrazione. Assistevano alla cerimonia le Madri dei vari Ordini religiosi, che prendono parte alla Scuola, alle quali il Cardinale ha rivolto ispirate parole di circostanza, impartendo in tutta la benedizione e l'aiuto del Cielo perchè continuino a svolgere la loro nobile missione con quello spirito di carità cristiana, che ogni anno l'irradia dalla scuola convitto del S. Giovanni per l'assistenza ed il conforto a poveri infermi.

Audace colpo di un borsaiolo ad un vecchio sacerdote

Le disposizioni per una severa repressione dell'accattonaggio, impartite dal nostro R. Questore e che stanno realizzandosi per togliere dalla circolazione gli accattoni di professione, dimostrano sempre più opportune e necessarie. Solo così, infatti, si libereranno dal mendicante, si nasconde quella della delinquenza. Come è successo in questi giorni ieri nel pomeriggio ai vecchio sacerdote D. Martino, reggente Valdocco, D. Martino, accompagnato da un altro anziano sacerdote, era sceso da una vettura del tram della linea 14, alla fermata dinanzi alla Basilica di Maria Ausiliatrice e si dirigeva verso la chiesa. All'imbocco della piazza Maria Ausiliatrice fu avvicinato da un individuo ancora in buona età e decentemente vestito, che gli domandò un aiuto per due figli malati che erano a casa senza mezzi ecc. ecc. La solita storia di questi mendicanti astuti e paltoni.

Don Martino si era lasciato commuovere e volere liberarsi dell'importuno e trasse il portafogli per prendere una lira al mendicante. Costui, appena vide il portafogli nelle mani del vecchio sacerdote, gli diede un colpo, tentando di portarglielo via. Ma il portafogli cadde a terra e il sacerdote che accompagnava don Martino si chinò subito per raccoglierlo. Il mendicante che vide fallire il suo colpo si diede allora rapidamente alla fuga, prima che i due sacerdoti, riavutisi dalla sorpresa, fossero in tempo a gridare ed inseguirlo. Il ladro potè così facilmente evitare le corse Regina Margherita e quindi confondersi con le poche persone di passaggio in corso Valdocco. Dato che in piazza Maria Ausiliatrice in quel momento non v'era alcuno non potè essere possibile additare subito la mossa che fosse identificabile, anche solo dilegnarne somiglianze. I due sacerdoti constatarono la loro strada, entrando nella Basilica.

Venti chilogrammi di stagno in un portavivande

L'operaio Alessandro Gagliardi, di Giovanni, di 28 anni, abitante in via Valgrato 26, ieri, all'uscita da uno stabilimento del Lingotto dove lavora, sottoposto dal corrispettivo a visita personale e gli erano trovati, nascosti in un portavivande, circa 20 chilogrammi di stagno per un valore di circa 500 lire. Il Gagliardi era denunciato al locale Commissariato di P. S. il quale lo trasse in arresto.

La mano imprigionata fra i battenti di una porta del tram

Ci telefonano da Savona:

Il giovane Giovanni Ambrosetti di Pietro, di 30 anni, da Torino, essendo rimasto con la mano sinistra fra i battenti di una vettura ferroviaria, ha riportato una grave ferita da schiacciamento con l'avulsione delle unghie. È stato accompagnato all'ospedale per le urgenti cure del caso.

Santamente come visse è spirata, munita dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre,

Rosticelli Marianna ved. Bazzo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario, la figlia Virginia con il marito Galliano Comm. Filippo, le sorelle Luigia con il marito Avv. Cav. Uff. Luigi Balmondi, i nipoti Vezio Peppo e Provo, i parenti tutti e le famiglie Rosa Marianna.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 17, partendo da piazza Alfieri 3, Asti. (80178

Per volontà della cara Estinta non fiori ma benefiche e preghiere.

Serenamente come visse, mancava alle ore 9, al sopravvivere lasciando nel più profondo strazio i suoi cari

Maggiolo Giulia v. Garletti

di anni 70

Proprietaria Albergo Ligure

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i figli Giovanni, Maria, Margherita, Gaetano i nipoti Giuletta e Vittorino col piccolo Gianni Gatti, le cugine Rosalina e Bruna ed i parenti tutti.

Alassio, 6 ottobre 1942-XX.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente mese, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in piazza Commercio. Si ringraziano anticipatamente tutte le buone persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

BORSE

TORINO, 7 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ottobre		TITOLI	Prezzi Ottobre	
Rend. 3,5 %	85 50	86 10	Ansaldo	128 —	130 —
Id. 1. c.	86 [illegible]	86 [illegible]	Marelli	163 —	168 —
Rend. 5 %	85 [illegible]	85 [illegible]	Fiat	540 —	540 —
Id. 1. c.	95 [illegible]	95 [illegible]	Fiat	136 —	136 50
Rend. 3,5 %	87 [illegible]	87 [illegible]	Lanerossi	1300 —	1300 —
Id. 1. c.	87 [illegible]	87 [illegible]	Gabrio	367 —	367 —
Ben. 5 %	96 [illegible]	96 [illegible]	Rinaldo	901 —	901 —
Id. 1. c.	96 [illegible]	96 [illegible]	Ilva	180 —	180 —
B.T.N.	100 —	100 —	Montecat.	358 —	358 —
Id. 43 II	99 [illegible]	99 [illegible]	Piombin	511 —	511 50
Id. 43	99 [illegible]	99 [illegible]	Elba	900 —	900 —
Id. 44	98 [illegible]	98 [illegible]	Ansaldo	304 —	304 —
Id. 44	98 [illegible]	98 [illegible]	Westing.	373 —	373 —
Id. 30 II	98 [illegible]	98 [illegible]	Bergamo	2790 —	2790 —
Id. 31	98 [illegible]	98 [illegible]	Lanzo	1425 —	1425 —
Perr. 5 %	382 —	382 —	Cotonific.	450 —	500 —
Elettr 4 %	477 [illegible]	482 —	Piaceo	936 —	952 —
Imm. 4 %	514 —	515 50	Terom.	310 —	310 —
Ist. 4 %	548 [illegible]	547 [illegible]	Silurific.	137 —	137 —
Ter. 4 %	502 [illegible]	502 [illegible]	Prigi	281 —	284 —
Ed. Fer. 4 %	503 [illegible]	503 [illegible]	Ma	307 —	307 —
Ed. S.P. 4 %	417 —	446 —	Gir	300 —	300 —
S. Paolo 4 %	450 [illegible]	450 [illegible]	Bologna	134 —	135 —
B.S.P. 4 %	458 —	458 50	M. Lanza	318 —	317 —
Mediter.	477 —	477 —	Aeta	110 —	109 50
Ass. Gen.	1290 —	1300 —	Assicurazioni	117 —	117 50
Mediterr.	710 —	695 —	Alleanza	363 —	362 —
Meridion.	1200 —	1200 —	Fabbr. Ut.	678 —	678 —
Nav. A.I.	680 —	675 —	Ambrin	695 —	695 —
Cr. Fond.	950 —	950 —	Acciaierie	671 —	671 —
Cr. Ind.	1175 —	1172 —	Acquaf.	566 —	566 —
Naigas	31 —	31 42	S. Eustch.	131 50	131 40
Ipi	193 —	193 —	Fiorio	90 —	90 —
Terni	308 —	309 —	Ceramiche	141 —	141 —
F.C.M.	182 50	183 50	Prod. M.	580 —	580 —
Valdarno	1365 —	1365 —	Silos	172 —	201 —
Mecc. M.	543 —	543 —	Minerals	1924 —	1924 —
Ansaldo	300 —	300 —	Cert. Ital.	372 —	370 —
Unes	1062 —	1060 —	Manif.	1420 —	1474 —
Mont.	11300 —	11300 —	Ferr. M.	2100 —	2100 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 7 — Solito andamento calmo e sostanzialmente attivo in tutti i comparti. Quotazioni senza variazioni notevoli.

MILANO, 7 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ottobre		TITOLI	Prezzi Ottobre	
Rend. 5 %	97 50	97 75	Pirelli	588 —	588 —
Id. 1. c.	97 [illegible]	97 [illegible]	Edison	661 —	661 —
Id. 3,5 %	86 —	86 —	Breda	626 —	626 —
Id. 1. c.	86 [illegible]	86 [illegible]	Falck	1360 —	1370 —
Rend. 5 %	96 [illegible]	96 [illegible]	Viscosa	670 —	670 —
Id. 1. c.	96 [illegible]	96 [illegible]	Snia	130 —	130 —
Id. 3,5 %	85 [illegible]	85 [illegible]	Montecat.	1835 —	1837 —
Id. 1. c.	85 [illegible]	85 [illegible]	Valdarno	215 —	215 —
Cons.	101 [illegible]	101 [illegible]	Ilva	223 —	223 —
Credito It.	1555 —	1556 —	Cinzano	300 —	302 50
Ass. Gen.	1314 —	1316 —	Saca	120 —	120 50
Mediterr.	705 —	705 —	Cementir.	1335 —	1335 —
Meridion.	1345 —	1355 —	Rhi	178 —	178 75
Cred. Ven.	253 —	253 —	Tirso	750 —	750 —
Rubattino	34 —	34 —	Viscosa	2062 —	2060 —
Cantoni	2000 —	2000 —	Marelli	543 —	546 —
Perlier.	4800 —	4800 —	Orobia	330 —	330 —
Elettr.	1300 —	1300 —	Cvenetica	300 —	318 —
Olcese	1300 —	1305 —	Rom. El.	1000 —	1021 —
Gen.	1040 —	1045 —	Terni	304 —	310 —
Centrale	920 —	900 —	Unes	631 —	631 50
Linificio	1710 —	1715 —	Marelli	188 —	189 50
Ricordi	1385 —	1390 —	Tecsm.	188 —	190 50
Rotondi	930 —	980 —	Tubi S.	1100 —	1102 —
Tubi	361 —	361 —	Ilva	1131 —	1132 —
Cubic. M.	2005 —	2005 —	Vetro	320 —	320 75
Ed. Mec.	904 —	911 —	Cementir.	2000 —	2000 —
Universale	2017 —	2017 —	Unifabbriz.	201 —	202 —
Conti	2000 —	2000 —	Brioschi	1195 —	1198 —
Tirreno	1115 —	1120 —	F. F. L.	1315 —	1315 —
Piaggio	2220 —	2221 —	Motta	198 —	199 —
Caccami	685 —	710 —	Id. Incet.	130 —	130 25
Bastogi	182 50	183 —	Aeta	100 —	100 25
Fiper T.	215 —	210 —	Saiga	31 —	31 50
Rina	850 —	852 —	M. Lanza	308 —	310 —
Piccinelli	1030 —	1030 —	Grigolato	142 —	142 —
Zenith	97 —	98 —	Petroli	95 —	95 —
Aeraulo	305 —	304 —	Aeta	100 —	100 —

MILANO, 7. — Mercato discretamente attivo con maggiori realizzi per varie voci fra le più importanti della quota azionaria. Segnaliamo i più rilevanti progressi della Meridionali, delle Lane Rossi, delle Cascami, della Viscosa, delle Fiat, delle Valdarno, delle Terni e delle Orsat Ticino. Sostenuta e resistente con facilità il resto della quota. Variazioni limitate nel comparto dei Fondi Pubblici dopo gli ampi rialzi dei giorni scorsi.

TRIESTE, 7. — Governativi 1230; Austriaci Italiani 1077; Industriali 2510; Adriatica Navig. A. 2700, M. 12; B 2775; Generali 2150; Marittimiche 1120; Triveneta 2750; Cantieri 2750; Ampelea 3000; Stabilimento 2500.

GENOVA, 7. — Fin. Ind. Apr. 818; Trans Al. Gen. 464; Cotoni Ligure 540; Off. Mi. Gen. 920; Mediterranea 120; Generale 2000; Molini A. T. 4000; Silos Genova 2000; Eridania 1197; Raff. ord. 1300; Ind. Zuccheri 900.

Severe norme disciplinari emanate dal Presidente della Confederazione Commercianti

Rigorosa azione di controllo ed eliminazione dai ranghi degli elementi indisciplinati

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, al fine di dare una regolamentazione unitaria alle norme disciplinari della organizzazione del commercio e di rendere sempre più efficaci e aderenti alle necessità del momento le sanzioni contro coloro che contravvengono alla disciplina economica attuale, ha impartito nuove direttive sull'azione da svolgere in collaborazione cogli organi dello Stato e del Partito.

Le disposizioni Confederali si propongono di colpire con energia e tempestività ogni abuso e ogni inosservanza alle direttive economiche nazionali. Le organizzazioni del commercio sono chiamate a svolgere un'accurata e rigorosa azione di controllo per eliminare dalle file della vita commerciale gli elementi che dimostrino di non comprendere i bisogni della Patria in armi.

La circolare della Confederazione indica i criteri da seguire nei vari casi di indisciplina, le direttive per uniformare i provvedimenti sindacali a quelli presi dalle autorità politiche, amministrative e giudiziarie e precisa che le ditte commerciali colpite da provvedimenti sindacali devono essere escluse dalle assegnazioni dei generi razionati e contingentati. Stabilisce, infine, che i dirigenti dei Sindacati provinciali comunque colpiti da provvedimenti disciplinari debbono essere considerati decaduti dalla carica e denunciati immediatamente alla Federazione competente per la revoca della carica e delle funzioni.

Motivati facilitazioni ripristinate nei trasporti in ferrovia

Roma, mercoledì sera.

Le FF. SS. hanno preso alcuni provvedimenti intesi a opportunamente facilitare il trasporto di merci e prodotti interessanti l'agricoltura e l'alimentazione. Tali provvedimenti riguardano l'inoltro di più spedizioni in uno stesso carro ferroviario, le spedizioni di generi alimentari per cui, quando si tratti di salami, insaccati e molti formaggi freschi e stagionati, i carri vengono considerati come utilizzati quando il carico risulti di 70 quintali a seconda dei mesi dell'anno, le spedizioni di legna da ardere, la facoltà di pesatura dei carri anche all'arrivo, agevolazione che riporta quasi alla normalità le operazioni inerenti alla pesatura dei carri ferroviari. Infine, per quanto riguarda i trasporti dal continente alla Sicilia, da effettuare con motovelieri, è stato disposto che le spedizioni dei seguenti prodotti vengano accettate senza alcuna limitazione: formaggi, legna da ardere e altre merci ingombranti, mangimi, cemento, grano, farine, riso, formaggi secchi e zucchero. È stata poi derogata la disposizione che vietava il trasporto di merci destinate alla Sicilia.

Le nuove semine di grano nel Gebel cirenaico

Roma, mercoledì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Derna che in questi giorni si sta procedendo alle nuove semine di grano sul Gebel cirenaico, dove per due volte è passato il nemico. Le autorità militari e politiche della Libia orientale e di colonizzazione della Libia hanno dato il loro valido contributo ai coloni del Gebel, per integrare la mano d'opera agricola. Sono state così costituite squadre di lavoratori che si sono recate da un punto all'altro del Gebel per portare la loro proficua opera nei lavori di semine.

Una bimba morta e trenta intossicati

Carne guasta?

Padova, mercoledì sera.

Il 15 settembre scorso veniva macellato dal contadino Luigi Benato, previo il consenso del veterinario, un bovino che in precedenza il veterinario stesso aveva curato di pericardite. La carne, il giorno successivo, veniva messa in vendita ed un centinaio di famiglie se acquistavano. Di questo il giorno successivo una trentina accusavano acuti dolori intestinali che venivano attribuiti ad intossicazione causata dalla carne mangiata. Più grave di tutti appariva una figlia del Benato di anni 7 Natalina di anni 3 che veniva trasportata all'ospedale, quindi dopo le cure del caso veniva riaccompagnata a casa; ma la bambina il giorno 28 cessava di vivere. Della cosa è stata informata l'autorità giudiziaria che ha disposto per l'esumazione e l'autopsia della salma, per accertare le precise cause della morte; l'autopsia è stata eseguita questa mattina alla presenza del Procuratore del Re.

Percossa dal figlio muore all'ospedale

L'arresto del violento

Treviso, mercoledì sera.

È deceduta all'Ospedale di Castelfranco Veneto certa Antonia Luigia Grazzotto, di 51 anni, che si trovava ricoverata da alcuni giorni con varie lesioni. Secondo le indagini che hanno iniziato i Carabinieri, risulta che il ricovero all'ospedale sarebbe stato necessario in seguito alle percosse cui sarebbe stata sottoposta dal figlio, Giovanni Santin. Costui è stato subito arrestato.

Il ladro ritornava da una gita in campagna

Brescia, mercoledì sera.

Dino Bodi di Gardenzio, ritratosi ieri mattina nella Cattedrale, depositava la propria bicicletta ai una panca del tempio, ma all'uscita, si vede la sparire di non trovare più il velocipede. Era accaduto che certo Ermanno Bassuffi fu Ornelo, di 54 anni, da Annico (Cremona), aveva seguito le mosse del Bodi e non visto, si era impossessato del velocipede, allontanandosi quindi tranquillamente verso la periferia.

Sennonchè il Bodi, sul pomeriggio, incontrava il Bassuffi che montava la sua bicicletta, di ritorno da una gita in campagna. Il ladro veniva subito fermato ed accompagnato in Questura.

Caso accidentalmente e finisce sotto un carro

Como, mercoledì sera.

Vittima di un'accidentale caduta è rimasto il manovale quarantaduenne Mario Molteni fu Francesco, da Casla. Le conseguenze non sarebbero state gravi se in quel momento non fosse transitato un carro carico di sacchi di cemento. Una ruota del carro passava sopra una gamba del Molteni che ha riportato una grave ferita, la duplice frattura della gamba per cui è stato ricoverato all'ospedale.

Il premio di operosità agli operai richiamati

Roma, mercoledì sera.

Come è noto è stato ammesso che il premio di operosità agli operai dell'industria trattenuti alle armi possa essere corrisposto anche quando i medesimi risultassero avere, al momento della chiamata alle armi per servizio di leva, abbandonato il lavoro da qualche giorno, purchè, tuttavia, possa comprovarsi che la chiamata alle armi è stato il motivo della risoluzione del rapporto di lavoro.

Alcune sedi dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale hanno ritenuto di porre il limite di sette giorni fra l'interruzione del rapporto di dipendenza e l'inizio del servizio di leva, per ammettere il diritto al premio di operosità. Si precisa in merito che nessun limite in tale senso è stato posto dalla Direzione Generale dell'Istituto, la quale ha invece invitato le sedi ad effettuare accurate indagini presso i datori di lavoro, riservandosi di esaminare, per le decisioni conseguenti, i casi nei quali sia stato possibile raccogliere precise notizie circa i motivi dell'anticipata risoluzione del rapporto di lavoro.

Il Duce riceve il Ministro Zaharieff

Vivo compiacimento per la conclusione dei negoziati

Roma, mercoledì sera.

Il Duce, presentatogli dal Ministro Ricardi, ha ricevuto il Ministro bulgaro del Commercio Industria e Lavoro, dottor Nicola Zaharieff, accompagnato dal Ministro bulgaro a Roma, dottor Karadieff, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio, durante il quale, fra l'altro, ha espresso il suo vivo compiacimento per i risultati raggiunti dalla trattative di questi giorni ed ha preso atto con soddisfazione che i negoziati si siano svolti nello spirito della tradizionale amicizia che lega la Bulgaria all'Italia.

A Palazzo Venezia

Il compiacimento del Duce per l'opera dei liberi italiani — Le direttive per la Mostra di Venezia

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il dottor Federico Valli, il quale, oltre a riferire sulla propria attività giornalistica editoriale, ha illustrato l'attività attuale dei commercianti del libro e la cui Federazione egli presiede. *Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera dei libri italiani durante la guerra.*

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, accompagnato dal Segretario generale Marsiai, dal direttore amministrativo Bazzoni e dal direttore della Mostra d'Arte Cinematografica Croze. Ascoltata la relazione che ha illustrato i risultati eccezionali della grande istituzione veneziana, che tanto nel campo delle arti figurative quanto in quello del cinema ha ottenuto un successo molto superiore al passato, il Duce ha espresso il proprio compiacimento agli organizzatori ed ha confermato le direttive in forma delle quali tali successi sono stati ottenuti.

Il trattamento dei prigionieri

Un "falso„ degli inglesi e la reazione germanica

L'ordine di legare gli uomini catturati fino a che non sia dimostrata da parte inglese la corretta osservanza delle norme internazionali

Berlino, mercoledì sera.

In seguito ad accertamenti avvenuti, per i quali si è dimostrato che effettivamente gli inglesi hanno legato e ammassato prigionieri tedeschi presso Dieppe, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica che si vede costretto ad ordinare quanto segue:

1. - A partire dall'1 ottobre alle ore 12, tutti gli ufficiali e i soldati britannici catturati presso Dieppe saranno legati. Questa misura rimarrà in vigore fino a quando il Ministero della Guerra britannico dimostrerà che, per l'avvenire, darà informazioni veritiere sull'incatenamento di prigionieri di guerra tedeschi, oppure sarà l'autorità di far eseguire dalle sue truppe gli ordini impartiti.

2. - Per l'avvenire, tutti gli elementi sabotatori e terroristici degli inglesi e dei loro complici, che non si comportano come soldati, ma come banditi, saranno trattati come tali anche dalle truppe germaniche e liquidati senza pietà.

Il Cavalierato della Croce di Ferro conferito da Hitler al comandante Grossi

BERLINO, mercoledì sera.

Il Führer ha conferito, oggi, al capitano di fregata Enzo Grossi, comandante del cacciatorpediniere «Barbarigo», la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Roosevelt desidererebbe incontrarsi con Ineonu

Ankara, mercoledì sera.

Il Presidente Roosevelt desidera incontrare il Presidente dello Stato turco Ismet Ineonu per discussioni personali. Roosevelt ha fatto personalmente una dichiarazione in proposito ai giornalisti turchi che trovansi attualmente negli Stati Uniti, in visita. I giornalisti turchi hanno presentato al ricevimento alla Casa Bianca, nella quale occasione il Presidente Roosevelt ha espresso questo desiderio.

Quando e dove tale incontro possa avere luogo è per il momento solo questione di congettura.

Roosevelt promette un nuovo discorso...

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Roosevelt ha confermato ai giornalisti l'informazione secondo cui l'ambasciatore americano a Mosca farà un viaggio negli Stati Uniti per consultazioni, al termine delle quali egli ritornerà al suo posto.

Il presidente ha trattato pure avvenuto anche un nuovo «discorso al caminetto» per la settimana prossima o fra una decina di giorni.

Una grossa bomba in un cinema parigino

Un morto e numerosi feriti

Parigi, mercoledì sera.

Poco prima d'una conferenza del Partito del Popolo francese che stava per essere tenuta in un cinematografo all'ovest di Parigi, è scoppiata quasi all'inizio della rappresentazione della pellicola «Ebe l'Ebreo» una bomba di grandi dimensioni. Numerose persone sono state ferite, fra cui sette gravemente, che sono state trasportate in un ospedale. Una di esse è morta. Altre venti persone sono state ferite leggermente. E' questo il terzo attentato contro il Partito Popolare francese nel corso di una settimana.

Nel corso della funzione funebre di un socio del servizio d'ordine del Partito Popolare francese, che aveva dovuto soccombere ad un attentato, Jacques Doriot ha dichiarato che i morti del Partito Popolare francese verranno vendicati.

Necessitano marinai

Naufraghi americani trasportati in aeroplano al nuovo porto di imbarco

Lisbona, mercoledì sera.

I quattordici naufraghi salvati dall'affondamento della petroliera nordamericana *Jack Charles* che, come già è stato annunciato, sono stati portati dalle Azzorre a Lisbona, con il «Clipper» partiranno nuovamente, secondo il *Diario de Lisboa* già mercoledì per Nuova York di nuovo su di un «Clipper» transatlantico.

Secondo l'opinione portoghese, questo fatto dimostra quanta enorme penuria di marinai celebri negli Stati Uniti, raggiunta a causa della costante perdita di navi e per cui non viene risparmiata spesa alcuna per rimettere in servizio marinai che in parte si sono già visti sparire di sotto ai piedi, e ripetutamente, le loro navi!

Alla frontiera di Annemasse

Oro per 20 milioni di franchi sequestrato all'ex-Kedivè d'Egitto

Si tentava di portare il prezioso carico a Montecarlo - La sorpresa dei doganieri - Tutto il patrimonio di Abbas Hilmi perduto

Ginevra, mercoledì sera.

L'ex-Kedivè d'Egitto, cioè quel tale Abbas Hilmi che nel 1914 era stato sbalzato dal trono dei Cairo per volere degli inglesi, riesce oggi a fare riparlare di sè per una avventura a fondo politicoso. Abbas Hilmi dovrà infatti vedersela con l'amministrazione delle Dogane francesi allo scopo di recuperare l'intero suo patrimonio che da due giorni giace ben custodito nella cassaforte del posto di polizia di Annemasse, la località di confine che dista pochi chilometri da Ginevra. Tale patrimonio consiste in tante verghe d'oro per il valore di oltre 20 milioni di franchi svizzeri... Una discreta somma. Come siano andate le faccende — almeno nell'ultima parte — è presto spiegato. Ieri l'altro un'automobile giungeva dalla Svizzera ad Annemasse; a bordo erano cinque francesi, tutti fidati amici dell'ex-Kedivè. Costoro presentavano i loro